Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 8 maggio — Numero 108

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 155 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal comune di Palermo affinchè:

a) sia dichiarato di pubblica utilità il prolungamento della via Roma nei due tratti compresi fra le vie Bandiera e Bara e tra le vie Vittorio Emanuele e Divisi;

b) siano approvate alcune varianti al piano di risanamento della città approvato con la legge 19 luglio 1894, n. 344, e precisamente nelle zone 3ª e 4ª del rione Lattarini, 5ª e 6ª del rione Santa Rosalia e 2ª del rione Stazzone;

c) sia concessa al Comune la facoltà di espropriare le zone laterali tanto per le opere progettate come varianti al piano di risanamento approvato con la citata legge, quanto per i due nuovi tratti della via Roma, giusta le disposizioni della legge sulle espropriazioni e col diritto di chiamare a contributo i proprietari dei beni confinanti;

Visti i piani particolareggiati delle opere da eseguire in data 27 novembre 1897 e 5 maggio 1904;

Visto l'art. 8 della legge 19 maggio 1904, n. 185, l'art. 3 della legge 19 luglio 1894, n. 344, e la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Considerato che in virtù del combinato disposto degli articoli 2 della legge 19 luglio 1894 e 8 della legge 12 maggio 1904, per il solo fatto della regolare approvazione delle varianti al piano di risanamento e del progetto particolareggiato delle altre opere cui è accordata la precedenza su quelle del piano medesimo, deriva al Comune la facoltà:

a) di espropriare le zone laterali alle nuove vie e piazze con le norme sancite dall'art. 2 del R. decreto 29 luglio 1886, n. 3983 (serie 3ª);

b) di chiamare a termini degli articoli 77, 78, 79, 80, 81 della vigente legge sulle espropriazioni a contribuire nelle spese del piano, e delle opere cui è accordata la precedenza, i proprietari dei beni confinanti o contigui alle opere che verranno eseguite;

Ritenuto che regolare è il procedimento seguito e che durante il periodo della pubblicazione del progetto furono presentate nove opposizioni e cioè:

1° da Palminteri Melchiorre perchè una sua villetta fu totalmente compresa fra le zone da espropriarsi,

mentre una sola parte di essa è necessaria per le opere progettate;

2° da Vito Rallo perchè il numero dei vani del suo stabile indicato nell'elenco sarebbe inferiore alla realtà;

3° dal principe di Fitalia:

a) per difformità fra il piano di esecuzione e il piano parcellare relativamente al suo palazzo compreso nelle espropriazioni;

b) perchè il numero di vani ad esso assegnati è inferiore alla realtà;

c) perchè a suo avviso la proposta variante potrebbe essere vantaggiosamente sostituita da un'altra con la quale la maggior parte del palazzo verrebbe risparmiata;

4° da Bonanno Cattaneo Francesco Paolo, principe di Linguaglossa per far riserva riguardo ai danni che dal taglio potranno derivare al suo fondo e per proporre una variante;

5° da La Mattina Giovanni:

a) perchè venne omesso nello elenco un vano ad uso magazzino di sua proprietà;

b) perchè i corpi di fabbrica in via San Cristoforo figurano a suo avviso illegalmente come espropriandi in virtù della legge sul risanamento;

c) per proporre una variante;

6° da Algerino Giuseppe, Bracco Gaetano ed altri per affermare il loro preteso diritto a non essere espropriati in base alla legge sul risanamento di Napoli;

7° da Russo Giuseppe, Baldi Gaetano ed altri per proporre in sostituzione della variante nel rione Santa Rosalia il ritorno al primitivo progetto col semplice allargamento della via Stazzone;

8° da Cardinale Salvatore perchè l'espropriazione non avvenga giusta la legge di risanamento, trattandosi a suo avviso di puri e semplici miglioramenti;

9° da Aragona Pignatelli, Cortes Giuseppe, duca di Terranova, per protestare contro l'espropriazione di una zona laterale alla via Roma attualmente coltivata a giardino e destinata per i nuovi uffici del Museo nazionale e per nuovi fabbricati;

Ritenuto che il Consiglio comunale di Palermo ha accolto il primo reclamo di Palminteri Melchiorre ed ha dichiarati irricevibili o inammissibili gli altri in base a ragioni accettate dall'ufficio del Genio civile;

Considerato che quanto ai vari reclami che rilevano una discordanza fra il numero reale dei vani dei loro stabili e quello dichiarato nell'elenco, o l'omissione di una intera parte dei loro fondi, il Consiglio comunale opportunamente risponde che tali dati sono desunti da indicazioni catastali e che quindi i reclamanti devono imputare a se stessi tale difformità o insufficienza, che non si curarono di fare rilevare;

Che uguale ragione può contrapporsi al reclamo del principe di Fitalia che lamenta una differenza fra il piano di esecuzione e il piano parcellare;

Che le varianti proposte da alcuni dei reclamanti per evitare od attenuare il danno dei loro fondi, o non possono accogliersi, riguardando la parte del progetto ormai definitivamente approvata e non compresa nelle varianti, o devono respingersi per sicure ed evidenti ragioni tecniche;

Che all'osservazione di tre dei reclamanti di essere stati cioè i loro rispettivi fondi designati nel progetto come espropriabili in base alla legge sul risanamento di Napoli e quindi con maggior sacrifizio del privato interesse, e non in base alla legge comune, può agevolmente rispondersi che tale determinazione procede dalla legge, approvante il piano di risanamento e che quindi i reclami, in quanto si oppongono ad essa, devono essere dichiarati irrecevibili;

Che il reclamo del principe di Linguaglossa, il quale per le suesposte ragioni è da respingersi, per la parte che propone una variante, è altresì da ritenersi intempestivo per la parte che riguarda la determinazione dell'indennità;

Che infine non può neppure ritenersi accoglibile il reclamo del duca di Terranova, giacchè la parte del giardino Monteleone, compresa fra i terreni da espropriare, e destinata dal Comune ai nuovi locali del museo, è compresa fra le zone laterali che il Comune chiede ed ha diritto di espropriare come necessarie per indiscutibili ragioni tecniche all'attuazione del piano; mentre la destinazione data fin da ora dal Comune all'area non può infirmare tali ragioni;

Ritenuto che uniformandosi al disposto dell'art. 8, capov. 2°, della legge 19 maggio 1904 già citata, il comune di Palermo ha presentato l'elenco delle opere da rinviarsi per l'importo complessivo di L. 17,190,595.71, con la data 1° marzo 1904;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari esteri, *interim* dell'interno, e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte le opposizioni e le osservazioni più sopra singolarmente esaminate;

Sono approvati i piani particolareggiati di esecuzione del prolungamento della via Roma nei tratti compresi fra le vie Bara e Bandiera e tra le vie Vittorio Emanuele e Divisi, redatti dall'ingegnere Felice Giarrusso, capo dell'ufficio di risanamento di Palermo, e visti, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti nelle tre planimetrie in data 5 maggio 1904, nell'elenco delle espropriazioni in data 27 novembre 1897 e negli altri due in data 5 maggio 1904.

Sono approvate le varianti al piano di risanamento della città di Palermo e precisamente alle zone terza e quarta della parcella n. 13 (rione Lattarini), alla zona 5ª e 6ª della parcella n. 8 (rione Santa Rosalia); alla zona 2ª della parcella n. 7 (rione Stazzone).

È approvato l'elenco delle opere da rinviarsi per l'importo di L. 17,199,595.71, visto, d'ordine Nostro, dai ministri predetti nell'apposito quadro in data 1° marzo 1904 a firma dell'ingegnere capo Felice Giarrusso.

È assegnato il termine di anni tre da oggi per il compimento delle espropriazioni e dei lavori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 156 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), che approva il regolamento per l'esecuzione del testo unico del codice per la marina mercantile;

Visto il R. decreto 17 novembre 1904, n. 650, circa il reclutamento della bassa forza del Corpo delle capitanerie di porto;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina, del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina e di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 53, 54, 55, 56 del predetto regolamento marittimo 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2), sono modificati e sostituiti dai seguenti:

Art. 53. Le nomine a marinaio di porto e le successive promozioni di classe e di grado sono fatte con decreto Ministeriale.

Art. 54. Le promozioni da marinaio di porto di 2ª classe a marinaio di porto di 1ª classe sono conferite per anzianità, con esclusione dei non meritevoli.

Le promozioni da marinaio di porto di 1ª classe a secondo nocchiere sono conferite metà a scelta, metà per anzianità.

Le promozioni da secondo nocchiere a nocchiere di 2ª e da nocchiere di 2ª a nocchiere di 1ª sono conferite esclusivamente a scelta.

Una Commissione composta di un capo sezione del Ministero, presidente, e di due ufficiali di porto procederà annualmente, in base alle note caratteristiche trasmesse dai capi di compartimenti, alla compilazione delle liste di avanzamento, in relazione alle vacanze che per ciascun grado e per ciascuna classe si potranno verificare, presumibilmente nel corso dell'anno.

Art. 55. Un quarto dei posti di secondo nocchiere e di nocchiere di porto sarà riservato ai sottufficiali del corpo R. equipaggi i quali ne facciano domanda entro il trimestre anteriore al congedamento e purchè il posto si renda vacante nel termine di due anni dopo il congedamento. Sono esclusi da tale beneficio i sottufficiali delle categorie furieri ed infermieri, nonchè quelli di qualsiasi categoria riformati per imperfezioni fisiche che impediscono di prestar servizio nei porti.

Nelle nomine dei sottufficiali al quarto dei posti di secondo nocchiere di porto sarà data la precedenza a quello, tra gli aventi diritto, che abbia maggiore anzianità di servizio sotto le armi e, in caso di pari anzianità, al maggiore di età.

Art. 56. Gli individui della bassa forza del corpo delle capitanerie di porto sono assimilati ai gradi del corpo R. equipaggi nel seguente modo:

Nocchiere di porto di 1ª classe – nocchiere di 1ª;
Nocchiere di porto di 2ª classe – nocchiere di 2ª;
Secondo nocchiere di porto – secondo nocchiere;
Marinaio di porto di 1ª e 2ª classe – marinaio scelto e comune.

Per le trasferte per motivi di servizio e nei casi di tramutamento da una sede ad un'altra detto personale riceverà le competenze stabilite per gli agenti civili di basso servizio.

Art. 2.

Nulla è innovato circa le disposizioni del suddetto regolamento marittimo concernenti la bassa forza delle capitanerie di porto per quanto riguarda la divisa, le norme disciplinari, il diritto ai proventi eventuali, le licenze, le attribuzioni varie, ecc.

Disposizioni transitorie.

Art. 3.

Le disposizioni contenute negli articoli 54 e 55, saranno applicate allorquando entrerà in vigore il nuovo organico della bassa forza portuaria in conformità dell'art. 6 del R. decreto 17 novembre 1904, n. 650.

Art. 4.

I marinari di porto reclutati prima dell'attuazione del nuovo organico stabilito col R. decreto 17 novembre 1904 dovranno, per essere promossi al grado di 2° nocchiere, soddisfare alla condizione di saper leggere e scrivere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

C. MIRABELLO.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto: *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni delle acque pubbliche;

Visto il R. decreto 7 maggio 1899, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Livorno;

Visto l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la detta provincia, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici e concernente il solo torrente o botro di Calignaia;

Visti gli atti compravanti la seguita pubblicazione, ai sensi di legge, di detto elenco;

Visto il parere favorevole del Consiglio provinciale di Livorno, in data 29 agosto 1904;

Vista la nota 8 febbraio 1905, n. 160,739, del Ministero delle finanze;

Ritenuto che il torrente o botro di Calignaia ha tutti i caratteri di acqua pubblica, e quindi deve esser compreso, a termine di legge, nell'elenco dei corsi d'acqua pubblica della provincia di Livorno;

Ritenuto che in seguito alla pubblicazione non fu presentato che un reclamo da parte del comm. Rosolino Orlando;

Considerato che non può ora tenersi conto del predetto reclamo, perchè non riguarda l'iscrizione del torrente nell'elenco delle acque pubbliche, ma tende solo a far salvi alcuni diritti del ricorrente, che, se effettivamente sussistenti, non possono venir turbati dall'iscrizione stessa;

Sentiti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Livorno, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FERRARIS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

Elenco suppletivo per la provincia di Livorno.

NB. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro*, ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
	TERRAFERMA - VERSANTE MEDITERRANEO.				
8 *bis*	Rio Calignaia	Mediterraneo	Livorno	Tutto il suo corso	

Visto, d'ordine di S. M., come da R. decreto 9 aprile 1905:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici CARLO FERRARIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri* **a S. M. il Re,** *in udienza del 16 aprile 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Villagrande (Cagliari).*

SIRE!

La rappresentanza comunale di Villagrande non può essere ricostituita nel termine normale, dovendo ancora essere posti in attuazione taluni importanti provvedimenti, per un migliore assetto di quella civica azienda.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Villagrande, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Villagrande è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

Sua Maestà il Re, nell'udienza del 2 aprile 1905, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* al signor:

Budisavlievic de Predor Wladimiro, console d'Austria-Ungheria in Bari.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

3ª categoria.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Ostini Alessandro — Graziosi Luigi — Filippini Garibaldo — Vignolo cav. Eloardo — Panvini Rosati Mario — Fioccardi Cesare e Fantolini Leopoldo, reggenti ufficiali d'ordine di 1ª classe, promossi al grado effettivo di ufficiali d'ordine di 1ª classe, dal 16 aprile 1905.

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1905:

Levi Isacco, volontario interpetre in Cairo, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1905.

Personale consolare.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Mercatelli comm. Luigi, ufficiale coloniale di 1ª classe della 1ª categoria, incaricato di reggere il R. consolato in Zanzibar in qualità di console generale e di commissario generale per la Somalia italiana meridionale.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 13 aprile 1905:

Liebman Roberto, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di R. console in Lemberg (Leopoli).

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1905:

Gausard Gaspare, autorizzata la nomina ad agente consolare in Antibo.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1905:

Gomez del Villar Emanuele, autorizzata la nomina a vice console in Madrid.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 12 e 19 gennaio 1905:

Il dott. Domenico Cappuccilli, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale del Ministero dell'interno, è nominato vice segretario di 1ª classe in questa amministrazione centrale, in cambio del dott. Americo Martinelli vice segretario di 1ª classe in questa amministrazione centrale, il quale è contemporaneamente nominato segretario di seconda classe nell'amministrazione provinciale del Ministero dell'interno.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905.

Cirimele cav. Guglielmo, ispettore superiore per la vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1905.

Perini cav. Nicolà, segretario reggente di ragioneria di 1ª classe — Goldoni rag. cav. Ernesto, segretario di ragioneria di 2ª classe, promossi segretari di ragioneria di 1ª classe.

Lori Giuseppe, segretario reggente di ragioneria di 2ª classe, — Monzilli Giovanni, segretario di ragioneria di 3ª classe, promossi segretari di ragioneria di 2ª classe.

Giuliozzi avv. Giuseppe, nominato segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ena Domenico, promosso segretario di 3ª classe dal 1° gennaio 1903 e quindi promosso alla 2ª classe, dal 16 febbraio 1903.

Canali dott. Giuseppe, promosso segretario di 3ª classe, dal 1° gennaio 1903 e quindi promosso alla 2ª classe, dal 16 luglio 1903.

Giuliozzi avv. Giuseppe, promosso segretario reggente di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 3900, a datare dal 1° novembre 1904.

Pallucco dott. cav. Riccardo — Dragoni prof. cav. Carlo, Valente prof. cav. Emilio — Camanni dott. cav. Vincenzo — Giuliozzi avv. Giuseppe e Bruscagli cav. Rodolfo, segretari reggenti di 1ª classe, sono promossi segretari di 1ª classe, a decorrere dal 5 febbraio 1905.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905:

Il prof. Tullio Bagni, è collocato nella graduatoria dei segretari di 3ª classe, dopo il dott. Antonio Picocchi.

Licci dott. Pasquale — De Guzzis prof. Francesco — Emiliani cav. Girolamo — Falaschi dott. Giulio — Camuccini dott. cav. Candido e Scalavrino Giacomo, segretari reggenti di 2ª classe, sono promossi a segretari di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, e con decorrenza dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Belli dott. Giovanni — Vecchia dott. Lorenzo — Laureati dott. Giulio — Noaro dott. Giuseppe Candido — Manfredi dott. Vittorio — Romiti dott. Dino, sono nominati, in seguito ad esame, vicesegretari di 2ª classe, dal 1° marzo 1905, con l'avvertenza che il dott. Romiti Dino lascia contemporaneamente il posto ora occupato di ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Fournier rag. Luigi — Sessi Arnaldo, sono nominati in seguito ad esame vicesegretari di ragioneria di 2ª classe, dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Il dott. Alessandro Orlandi, consigliere di Prefettura di 4ª classe, è nominato segretario di 2ª classe in questa Amministrazione centrale, in cambio del dott. cav. Massimiliano Licastro, segretario di 2ª classe in questo Ministero, il quale è contemporaneamente nominato consigliere di Prefettura di 4ª classe.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Dal 16 aprile 1905:

Lunardoni dott. prof. Agostino, Fabris cav. Tommaso, Maroni dott. Achille e Girotti dott. Filippo, vice segretari di 1ª classe, sono promossi il primo per merito e gli altri per anzianità senza esami a segretari di 3ª classe.

Sassaroli rag. Luigi e Melzani Giuseppe, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, sono promossi per anzianità e senza esami a segretari di ragioneria di 3ª classe.

Brembilla Anselmo e Catrastellero Francesco, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono promossi il primo per merito ed il secondo per anzianità senza esame ad archivista di 3ª classe.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Dal 1° aprile 1905:

Tallone Giuseppe, Colombo Luigi, Ghezzi Gaetano e Lerra Gennaro, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle gabelle.

Con R. decreto del 23 marzo 1805:

Coppolino Antonino — Parisi Giov. Tommaso — Ferraris dott. Emilio — Bianchi Nereo — Coniglio dott. Calogero — Nappi Alfonso — Zucchi Olgo — Costa Vincenzo — Brescia Vincenzo — Pitrè Riccardo — Colucci Antonio — Mennini Giuseppe — Pirazzoli Ercole — Galdi Vincenzo — Urbinati Attilio — Morabito dott. Alfio — Calini dott. Orazio — Rampa Vittorio Luigi — Bontempo dott. Gennaro — Leoni dott. Umberto — Frigerio Mario — Angelino Nicola — Trentalance Nicola — Marini Tommaso — Parziale Ciriaco — Caleca Girolamo — Tufani Michele — Bucciantini Leandro — Corsini Eugenio — Carobene Salvatore — Spirito dott. Francesco — Felluso Cesare — Passarini Giovanni — Cherici dott. Umberto — Assumma Bruno — Cavazzuti dott. Luca, ufficiali aggiunti nelle dogane, sono promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Farina Federico, ufficiale di 3ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda dal 1° luglio 1904 con R. decreto 23 giugno detto anno, con l'annuo assegno di L. 1250, è con effetto dal 1° aprile 1905 promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, dalla quale data l'assegno annuo viene elevato a L. 1500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,035,785 di L. 205 e N. 1,035,786 di L. 65 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Toso o Tusso Maria-Maddalena, *Rosa* e Caterina di Giacomo, minori sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Toso o Tusso Maria-Maddalena, *Giulia* e Caterina di Giacomo, minori, ecc. ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,300,369 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Vannoni *Giuseppina fu Carlo*, moglie di Frioli Leibnizio, domiciliata in Roma con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vannoni *Domenica Giuseppa* fu Carlo ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 866,855 e 946,548 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25 la prima e L. 390 la seconda, al nome di Testa *Giovanni-Marco* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Tarditi Maddalena di Giovanni, domiciliato in Brà (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Testa *Marco-Giovanni* fu Giovanni . . . come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 maggio, in lire 100.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 14 maggio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

6 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,42 94	104 42 94	105,03 70
4 % *netto*	106,27 08	104,27 08	104,87 84
3 ½ % *netto*	103,90 83	102,15 83	102,69 15
3 % *lordo.*	74,40 50	73,20 50	74,16 88

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'accordo franco-inglese venne l'altra sera solennemente festeggiato nell'annuale ricevimento che a Londra dà quella Camera di commercio francese ed al quale intervennero i principali uomini politici inglesi.

L'ambasciatore di Francia, Cambon, parlando della questione del *tunnel* sotto la Manica, alla quale aveva accennato il presidente della Camera di commercio, ha

dichiarato che l'attenzione della Camera di commercio inglese di Londra ha attirato vive simpatie su questo progetto.

« Quanto a me, ha soggiunto, senza entrare in considerazioni tecniche, auguro di tutto cuore che il progetto possa effettuarsi non solo in vista della comodità dei viaggiatori che attraversano la Manica e dello sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi, ma altresì come un nuovo legame tra le due Nazioni e come uno strumento di penetrazione reciproca. »

L'ambasciatore ha concluso dicendo di aver sempre considerato l'accordo franco-inglese come il principale fattore della pace europea e del progresso generale.

« Se si paragona lo stato attuale dell'opinione pubblica nei due paesi con quello di sette anni fa si può dire che i fautori dell'accordo hanno vinto la partita.

« Al Re Edoardo, colla sua larghezza di vedute, ed al presidente Loubet, con le sue vedute sicure, dobbiamo il ravvicinamento fra i due Governi e l'inaugurazione di una politica che ha già portato frutti e sarà feconda di nuovi risultati ».

* * *

Sulla riunione degli *Zemstvi* russi avvenuta a Mosca, il *Times* di ieri l'altro riceve il seguente dispaccio:

« Il secondo Congresso degli *Zemstvi* ha inaugurato nel pomeriggio i suoi lavori. I delegati si sono riuniti in casa del principe Dolgorukof, e la seduta è stata tenuta a porte chiuse. V'assistevano 132 persone; ventisette *Zemstvi* avevano inviati quattro delegati ciascuno; sette *Zemstvi* non avevano potuto fare altrettanto, perchè i marescialli della nobiltà reazionaria che li presiedevano avevano rifiutato la loro adesione. Era pure presente la maggioranza dei presidenti dei comitati esecutivi provinciali.

« Presiedeva il noto riformatore conte Pietro Heiden. Il programma del Congresso attuale comprende la creazione di due Camere legislative: Camera bassa, eletta col suffragio universale e Camera alta, eletta dagli *Zemstvi*, che devono essere riorganizzati sopra una base democratica.

« La discussione deve continuare per tre giorni. Il Congresso mira soprattutto ad assicurare la creazione d'un'assemblea legislativa, in modo che le riforme politiche, sociali ed economiche, promesse dal Governo dopo il Congresso di novembre, abbiano ad essere concesse.

« La maggioranza degli *Zemstvi*, che assistevano alla seduta odierna, chiede la rappresentanza nazionale più semplice, dichiarandola il solo mezzo di protezione contro gli errori del passato e garanzia di progresso per l'avvenire ».

* * *

Si telegrafa da' Belgrado, 6:

« Il *Samu Prava* dice che la popolazione slava della vecchia Serbia e della Macedonia è risoluta a favorire l'azione di riforme nei *vilayet* macedoni.

« Dopo l'intervista di Venezia fra il ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, ed il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, la quale, secondo l'opinione generale, ebbe per risultato l'accordo fra i due ministri nel senso del mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, risultato che basta a garantire il progresso dell'azione di riforma, ogni politica contraria a tale azione sarebbe inopportuna.

« Portanto la Serbia continuerà a provare come sia pronta a fare sacrifici, purchè la condizione dei suoi connazionali migliori e come essa sia sincera amica della pace fondata sullo *statu quo* ».

* * *

Le ultime notizie da Costantinopoli dicono che la situazione nello Yemen è giudicata molto critica. Si annunzia che l'Iman di Hihio si è proclamato indipendente e progetta con Husaou, capo della tribù di Vahabites, di marciare su Hodeida.

Si verificano numerose defezioni di soldati turchi; il Governo manda truppe di rinforzo, ma si teme che arrivino troppo tardi.

Per ristabilire la tranquillità nello Yemen verranno mobilizzate due divisioni di *redifs* dell'Anatolia, che comprendono 32 battaglioni, cosicchè saranno disponibili contro gli insorti 108 battaglioni.

Un monumento a Re Umberto I

S. A. R. il Conte di Torino, ieri mattina, con treno speciale, partì da Firenze per recarsi a Reggello, e giunse a Figline Valdarno, accompagnato dal prefetto, comm. Annaratone, dal comandante dei carabinieri e dal principe Strozzi.

I paesi lungo la linea erano imbandierati e le stazioni gremite di folla plaudente al passaggio di S. A. R.

Alla stazione dell'Incisa la folla fece al Conte di Torino una calorosa dimostrazione al suono della marcia reale.

La piazza e le vie di Figline erano imbandierate ed ornate con festoni e le case pavesate a festa.

In piazza Marsilio Ficino stava eretto un busto rappresentante il Conte di Torino, opera dello scultore Brunetto Graziani. La base provvisoria del monumento era ornata con trofei di piante e fiori. Sui muri delle case stavano affissi numerosi manifesti con la scritta: *Viva il Re! Viva il Conte di Torino!*

Si trovavano alla stazione a ricevere S. A. R. l'on. deputato Serristori, il pro-sindaco Toti, il pretore Ridolfi, la Giunta ed altre autorità.

All'arrivo del treno le musiche suonarono la marcia reale.

Quindi S. A. R., col prefetto, il sindaco, l'on. Serristori e le altre autorità, salì nelle carrozze e si recò al Municipio, ove ebbe luogo un ricevimento d'onore.

Lungo tutto il percorso la folla gremiva le vie e fece una calorosa dimostrazione, le signore sventolavano i fazzoletti e dalle finestre si gettavano fiori.

Al Municipio il sindaco presentò a S. A. R. i capi delle Associazioni del circondario. Durante il ricevimento le musiche suonavano scelte sinfonie e la folla acclamava incessantemente il Conte di Torino.

Questi si recò poscia a visitare l'ospedale Serristori.

Alle 14, in casa dell'on. conte Serristori, ebbe luogo una colazione, cui intervenne il Conte di Torino.

Dopo la colazione, S. A. R. assieme al prefetto, al deputato Serristori ed all'aiutante di campo, in carrozza scoperta, si recò a Reggello per rappresentarvi S. M. il

Re alla inaugurazione del monumento al compianto Re Umberto.

Lungo tutto il percorso e sul piazzale di Reggello, S. A. R. venne vivamente acclamata dalla popolazione, mentre la musica suonava la marcia reale.

Erano a ricevere il Conte di Torino il sindaco e la Giunta comunale che offrirono a S. A. R. ed alle altre autorità, nel palazzo municipale, un rinfresco.

Quindi il Conte di Torino, il prefetto e le altre autorità presero posto in un palco appositamente costruito sulla piazza, dinanzi al palazzo municipale, sulla facciata del quale è collocato il busto in bronzo, raffigurante Umberto I, opera del prof. Romanelli.

Dopo brevi parole pronunziate dal sindaco, venne scoperto il busto, mentre la musica suonava la marcia reale e la folla acclamava entusiasticamente.

Terminato il discorso, S. A. R. il Conte di Torino, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione, partì per Figline, da dove proseguì con treno speciale per Firenze alle 17.45, entusiasticamente acclamato dalla popolazione, mentre la musica eseguiva la marcia reale.

ONORANZE A G. ZANARDELLI

Il tributo di onoranze che Brescia ha dato ieri alla memoria dello illustre suo figlio Giuseppe Zanardelli è riuscito degnissimo, solenne.

Al teatro Grande l'on. Scipione Ronchetti tenne l'annunciata commemorazione.

Vi assistevano molti deputati, numerosi rappresentanti di tutti i Comuni della provincia e di sodalizi politici ed operai.

Erano pervenute innumerevoli adesioni fra cui quelle del generale Ponzio-Vaglia, del presidente del Consiglio, on. Fortis, dei ministri Ferraris, Pedotti e Morelli-Gualtierotti, dei sottosegretari di Stato on. Del Balzo, Spingardi, Aubry e Pozzi, del presidente della Camera dei deputati, on. Marcora. del senatore Finali e di numerosissimi senatori, deputati, sindaci, magistrati e notabilità politiche.

Assisteva pure alla commemorazione il nipote dello estinto, avv. Giovanni Zanardelli.

L'on. senatore Bettoni, dopo aver lette le numerosissime adesioni, fra cui si notano anche quelle degli onorevoli Giolitti, Finocchiaro-Aprile, Rava, Di San Marzano, Camera e Pozzi, ringraziò l'oratore di avere accettato di commemorare Zanardelli e ringraziò poscia S. E. il ministro Carcano e S. E. il sottosegretario Facta e tutti gli intervenuti alla cerimonia.

Quindi l'on. Ronchetti, spesso interrotto da applausi e coronato in fine da una lunga ovazione, pronunziò con elevate parole il discorso commemorativo.

Seguì poi S. E. il ministro Carcano con altro splendido discorso, di cui diamo il testo:

« A Brescia, la forte - disse - io vengo sempre ben volentieri e spesso vi torno col pensiero profondamente commosso.

« In passato la mia commozione era lieta per i cari ricordi del 1866, delle vostre valli verdeggianti, delle balze trentine e del grande bresciano immortale, il mio maestro e duce venerato amatissimo.

« Oggi la mia commozione è assai differente, poichè nell'animo mio è il rimpianto per l'assenza di Giuseppe Zanardelli; però sento il bisogno di esprimere, anche a nome del Governo, sentita gratitudine al mio carissimo amico, presidente del Comitato, il sen Bettoni, ed all'eloquente oratore Scipione Ronchetti, ed alla cittadinanza di Brescia.

« Qesta solenne commemorazione ci ha fatto rivedere vivo Giuseppe Zanardelli, l'eroe bresciano nelle battaglie dal 1848 al 1903 sui campi di Mantova, nei comizi, nei lavori di scienze giuridiche ed economiche e di legislazione, nell'arringo forense, nelle aule parlamentari, nei Consigli della Corona e da ultimo nella desolata e riconoscente Lucania (Applausi).

« Saluti, ringraziamenti ed auguri debbo esprimere a voi anche per espresso incarico del presidente dei ministri, on. Fortis; a voi per Brescia, per la nostra Italia; ed omaggi ed auguri infiniti al nostro Sovrano, giovane e forte, che così degnamente porta il nome del suo grande Avo e che oggi è tra voi col suo vigile pensiero ».

Grandi applausi accolsero le parole del ministro Carcano.

La cerimonia ebbe termine alle 17.

S. E. Carcano, S. E. Facta, l'on. Ronchetti, i deputati e le autorità si recarono quindi nella splendida sala del Club Liberale, ove fu loro offerto un rinfresco.

***

S. M. il Re mandò a deporre sulla tomba di Zanardelli un'artistica corona di bronzo.

Un banchetto a S. E. Fasce a Genova

Sabato scorso a Genova, in onore di S. E. Fasce, sottosegretario di Stato pel Ministero del tesoro, si è tenuto, nel salone del Giardino d'Italia, un banchetto di 525 coperti.

Il salone presentava un aspetto magnifico. La tavola d'onore, sormontata da trofei di bandiere, era disposta a semicerchio sopra un piano elevato.

Nella sala erano pure altre sei lunghe tavole parallele ornate di fiori.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Intervennero al banchetto, che fu una cordiale spontanea manifestazione d'affetto e di reverenza, gli onorevoli senatori Massabò, Maragliano e Tortarolo, gli onorevoli deputati Astengo, Costa-Zenoglio, Celesia, Boselli, Berio, Botteri, Brizzolesi, Croce Francesco, Cavagnari, Fiamberti, Graffagni, Gallino, Guastavino, Nuvoloni e Raggio, il prefetto, on. senatore Garroni, il sindaco, generale Cerruti, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, l'intendente di finanza, le altre autorità, tutte le notabilità della finanza, del commercio, dell'industria e numerosi amici dell'on. Fasce.

Aderirono con lettere o telegrammi, scusando la loro assenza, fra gli altri, l'on. Biancheri, gli onorevoli senatori De Mari, Cavasola, Ambrogio Doria, Monteverde, Figoli, Astengo, Giacomo Doria e Gerolamo Rossi, l'on. Bettòlo, il generale Canzio, il generale Del Maino, il presidente della Corte d'appello ed il procuratore generale.

Al levar delle mense il presidente della Lega nazionale promotrice del banchetto, cav. Armanino, lesse, tra vivissimi applausi, le adesioni di S. E. il presidente del Consiglio, Fortis, del ministro del tesoro, on. Carcano, dei sottosegretari di Stato, on. Marsengo-Bastia e Facta e numerose altre. Quindi pronunciò un applaudito discorso, tessendo la biografia dell'on. Fasce ed inviando un reverente saluto al presidente del Consiglio, on. Fortis, ed al

giovane ed amato Sovrano, che è sicura garanzia dello splendido avvenire d'Italia.

Indi l'assessore anziano Da Passano salutò l'on. Fasce a nome della città.

Poscia l'on. Fasce, accolto con un'ovazione durata parecchi minuti, pronunziò, fra vivissima attenzione, un applaudito discorso, del quale riferiamo un sunto.

L'oratore cominciò col ringraziare la Lega nazionale, gli intervenuti e gli aderenti per la manifestazione cordiale che riusciva una affermazione di quella stima e di quell'affetto onde egli ebbe tante e così splendide prove dalla sua città, giustamente superba per le sue antiche e recenti glorie.

Non si sente immeritevole, disse l'oratore, di questa stima e di questo affetto chi le migliori cure e tutte le sue forze dedicò al bene della patria e della sua città natale. Queste dimostrazioni lo rinfrancano nel nuovo ufficio al quale fu assunto e che gli sarebbe sembrato ponderoso troppo se non avesse avuto la certezza fino da allora di essere sorretto dal voto e dall'amicizia dei suoi concittadini.

Questo ufficio non lo ha ambito e non lo desidera. Altra volta ha creduto di declinarlo sia per ragioni politiche sia per motivi di delicatezza personale, ma le contingenze della vita politica in quel momento erano tali che opporre un diniego all'on. Fortis sarebbe stato pari a sfuggire ad una responsabilità.

Il problema ferroviario, il più grave che oggi s'imponga al paese, voleva un'immediata soluzione.

Era allora più che mai necessaria l'azione pronta e vigorosa del Governo, quando l'on. Giolitti sopraffatto da una malattia doveva rassegnare il potere.

Anche in quell'occasione l'illustre uomo, al quale auguro una sollecita guarigione, rendeva un servigio alla patria, indicando come suo successore l'on. Fortis, provetto e valoroso parlamentare, spirito sereno ed equanime, mente sagace di uomo di Stato.

All'appello di tal nome, io non potevo opporre un rifiuto, tanto più che l'opera mia si sarebbe svolta integrando quella di Paolo Carcano, che da moltissimi anni stimo ed amo come un fratello e col quale ho lungamente collaborato nel lavoro legislativo. Paolo Carcano è un vecchio soldato garibaldino che anche oggi si sente nostro concittadino, perchè già combattente nelle file dei carabinieri genovesi. Ho anche accettato, perchè mi son visto sorretto e incoraggiato dall'unanime consenso dei miei colleghi della Liguria, sempre concordi là, dove è meta il benessere della patria.

Ricordo anche il problema ferroviario, perchè esso tocca le font più vive della prosperità e si collega all'intero avvenirdl t raffico della città di Genova e del suo porto. Allorchè si discuteva alla Camera la legge pel consorzio autonomo la mia voce si levò per sostenere che quella legge era manchevole perchè si riferisce soltanto al porto trascurando interamente il servizio ferroviario che a quello del porto è indissolubilmente connesso.

Ebbi alla Camera alleati, convinti e valorosi in alcuni dei miei colleghi liguri, nè mi mancò al Senato l'appoggio di vecchi amici.

Accenna ai lavori della Commissione Adamoli. Si augura che senza rinunziare al valico desiderato si compiano intanto quei lavori più urgenti che ammontano a 138 milioni di lire. Più che le mie parole, dice l'oratore, valgano quelle che sono autorizzato a portarvi dai ministri Fortis, Carcano e Ferraris, che considerano i bisogni e gli interessi della città di Genova come bisogni ed interessi d'Italia; e di ciò sia prova il fatto che già in seguito alla legge 22 aprile 1905 il ministro dei lavori pubblici affidava all'industria privata le riparazioni anticipate di tutte le locomotive che le officine ferroviarie non sono in grado di riparare.

Provvedeva nello stesso modo alla riparazione di oltre 250 carri.

Il ministro ordinava poi la costruzione di 2161 locomotive, 556 carrozze, 2100 carri che rappresentano un complesso di 45 milioni di lire.

Nel primo biennio dell'esercizio di Stato verrà provvisto per 80 milioni di nuovo materiale.

S. E. Fasce così concluse: « E ora, amici carissimi, consentitemi di bere alla prosperità, alla grandezza, ad un avvenire lieto e prossimo di questa nostra Genova e della nostra Liguria. Innalzando il bicchiere, il nostro pensiero si rivolge al firmamento politico e non dimentica mai gli astri maggiori: la patria e il Re.

« Credo pertanto di interpretare i sentimenti vostri, mandando un riverente saluto alla patria ed al Re ».

Cessata la lunga ovazione, che accolse la chiusa felice del discorso di S. E. Fasce, parlarono ancora il senatore Massabò e il deputato Reggio, pur essi applauditi.

Alle ore 21 la riunione espressiva e geniale aveva termine.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto sabato scorso le due rappresentanze di Milano: quella del Tiro a segno, composta del sindaco, senatore Ponti, capitano Grazioli, tenente De Lama, e sig. Moisè Colombo, e quella del *Touring*, composta del comm. Johnson, cav. Vigliardi-Paravia ed Alfredo Zaffaroni.

S. M. il Re, dopo essersi informato sul nuovo poligono di Boldinasco e dei festeggiamenti pel 1° decennio del *Touring italiano*, nei quali avrà luogo la prima radunata dei volontari ciclisti e automobilisti, si rallegrò vivamente delle due iniziative della città di Milano, accettava il patronato per le gare, assicurando che per quella del 28 del Tiro a segno si sarebbe fatto rappresentare da un principe della R. famiglia.

S. M. diede pure cortese affidamento del suo intervento in epoca da destinarsi all'inaugurazione della Torre Umberto I.

In Campidoglio. — Per questa sera, alle 21, è convocato, in seduta pubblica, il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Mozione del consigliere Vitelleschi relativa alla sostituzione di altre alle attuali piante di via Nazionale.

Concessione dell'impianto e dell'esercizio di un binario dalla stazione della linea Roma-Tivoli alla piazza di Santa Croce in Gerusalemme.

Pagamento di conti alla Ditta Fumaroli.

Il museo garibaldino di Mentana. — Ieri, a Mentana, si è inaugurato, con largo concorso di rappresentanze, di associazioni e di popolo, il museo garibaldino sul colle dove già sorge l'ara dedicata alla memoria dei caduti per la libertà di Roma nel 1867, duce Garibaldi.

Il corteo delle associazioni, numerosissimo, si formò a Monterotondo e uscito dal paese si avviò con musiche e bandiere a Mentana, dopo avere deposto qualche corona sull'ossario dei caduti nell'espugnazione di Monterotondo il 26 ottobre 1867.

Nel corteo figuravano pure le rappresentanze francesi venute per l'inaugurazione del monumento a Victor Hugo.

Il comm. Masi rappresentava S. E. il ministro della pubblica istruzione, il comm. Cruciani-Alibrandi il municipio di Roma. Eranvi poi le rappresentanze del Consiglio provinciale e di numerosi paesi della provincia e di varie città italiane.

A Mentana il corteo venne ricevuto dalla rappresentanza municipale e dalle associazioni convenutevi da molti paesi laziali.

Da Riofreddo, in automobile, arrivò pure a Mentana il generale Ricciotti Garibaldi, fatto segno a vive manifestazioni di affetto reverente.

Il Museo è opera dell'arch. De Angelis ed è in peperino di Viterbo e segue le linee dell'ara.

In alto vi è scritto: *Roma o morte* — « Museo Garibaldino ».

In esso contengonsi care reliquie dei caduti nella memoranda giornata che aprì i fati della storia e tracciò più rapida la via di Roma.

All'inaugurazione parlò innanzitutto l'avv. Giammarioli, per i reduci dalle patrie battaglie, il comm. Masi per il ministro della pubblica istruzione ed il pro-sindaco Cruciani-Alibrandi per la città di Roma.

Il cav. Filesi Pietro parlò per Monterotondo. Seguirono il colonnello Mereu, Raqueni, il senatore Rivet.

Tutti i discorsi furono acclamati con una vera, imponente manifestazione di entusiasmo.

Terminati i discorsi, le rappresentanze visitarono il Museo e parteciparono ad un ricevimento nella sede del municipio.

Tutto procedette ordinatamente ed in modo degnissimo. Gli ospiti francesi ne furono vivamente commossi.

Esposizione orticola primaverile. — Sabato scorso, alle 17, nel R. giardino botanico a villa Corsini, alla presenza di moltissimi invitati, ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione orticola primaverile promossa dalla società romana di orticoltura.

Vi intervennero S. E. l'on. Del Balzo, sottosegretario di Stato all'agricoltura, il consigliere di prefettura, cav. Bianchi, pel prefetto, il principe, on. Torlonia pel Municipio, il comm. Tenerani pel Comizio agrario e tanti e tanti altri ragguardevoli personaggi, ricevuti dal presidente della società romana di orticoltura, comm. prof. R. Pirotta, il quale pronunziò uno splendido discorso per ringraziare quanti furono larghi di incoraggiamenti e di aiuti per la felice riuscita dell'Esposizione, e concludendo che, pel concorso degli espositori e per la ricchezza della collezione esposta, ben poteva la società romana di orticoltura dire di aver vinto la sua prima prova.

S. E. l'on. Del Balzo, portò, quindi, anche in nome di S. E. il ministro Rava assente, il saluto augurale alla lieta festa dei fiori, *che è espressione di bellezza e di grazia.*

Il discorso di S. E. per l'ispirazione poetica, pei nobili pensieri svolti, per l'efficacia colla quale venne pronunziato, fu spesso interotto da vivissimi applausi, che si coronarono infine da una vera ovazione.

Le autorità, seguite dagli invitati, si recarono infine a visitare le serre, i padiglioni, le sale, le fioriture, esprimendo agli espositori ed al Comitato la loro viva compiacenza per la splendida riuscita di questa Mostra che segna un eminente punto di affermazione della Società romana di orticoltura che ne fu la promotrice.

— S. E. il ministro Rava inviò al presidente dell'Esposizione prof. comm. Pirotta, il seguente telegramma:

« Plaudo alla Società romana e a lei mando da quest'isola bella e ricchissima di fiori il mio cordiale saluto ed augurio.

« Rava ».

All'Associazione della Stampa. — Al ricevimento dato sabato sera dall'Associazione della Stampa in onore dei rappresentanti della lega franco-italiana venuti in Roma nella occasione dell'inaugurazione del monumento a Victor Hugo, intervennero numerosi soci.

Facevano gli onori di casa il presidente, on. Barzilai, ed i membri della Presidenza.

Fra gl'intervenuti erano l'ambasciatore Barrère, il senatore Rivet, presidente della lega franco-italiana, il deputato Mollard, la signora Rivet, Weill, Beldach.

Vi erano anche il generale Pittaluga, presidente della lega italo-francese, il Consiglio direttivo della lega al completo, il senatore duca Caetani e moltissimi altri.

L'on. Barzilai brindò agli ospiti graditi e all'avvicinamento delle nazioni sorelle.

Le sue parole furono salutate da calorosi applausi.

Rispose ringraziando in nome della lega franco-italiana il presidente Rivet e il signor Bebeillard, consigliere municipale. Durante la riunione regnò la più stretta cordialità.

— Il *ballo dei bambini* datosi poi ieri nel pomeriggio riuscì animatissimo per la presenza di varie centinaia di svelti ed eleganti bambini, cui a profusione furono regalati giuocattoli, dolci e svariatissime bomboniere ripiene di cioccolatini inviate in dono dalla ditta Moriondo e Gariglio di Torino, nonchè profumerie regalate dalla ditta Bertelli di Milano.

I bambini si divertirono un mondo ascoltando numerosi pezzi di grammofono per opera della ditta Venturini e guardando i bellissimi giuochi di prestigio eseguiti gentilmente dal ben noto prestidigitatore prof. Merci-Pinetti.

Indi ballarono fino a dopo le ore 20.

Una festa riuscitissima, con la quale si è chiuso il ciclo dei festeggiamenti dati dalla nostra Associazione durante l'inverno.

Congresso nazionale degli agricoltori. — L'altrieri, a Sassari, si è chiuso il Congresso nazionale degli agricoltori. Il Comitato esecutivo offrì ai congressisti una colazione, alla quale intervenne S. E. il ministro dell'agricoltura, Rava.

Poscia S. E. il ministro ed i congressisti fecero una gita alla grande tenuta della Crucca, ricevutivi dal proprietario, cav. Pintus, ed assistettero ad una sfilata di corsa di circa 400 cavalli liberi e visitarono le stalle, il caseificio ed il bestiame.

Alla sera la Provincia ed il Comune offrirono nel Palazzo provinciale un ricevimento ai congressisti.

S. E. il ministro Rava fu fatto segno ovunque ad accoglienze festosissime.

Nella giornata di ieri S. E. Rava, il prefetto di Sassari, l'ispettore dell'agricoltura, comm. Pasqui, ed i membri del Congresso si recarono da Sassari, con treno speciale, a visitare la proprietà sociale della Cooperativa agricola italiana a Surrigheddu.

S. E. il ministro elogiò vivamente il direttore della Società per la buona riuscita dell'esperimento della colonizzazione della Sardegna.

S. E. Rava visitò pure gli stabilimenti industriali di Sassari. Alle 13 il ministro ed i congressisti partirono per Alghero a visitarvi la tenuta Sella-Mosca.

Necrologio. — Il senatore Olinto Barsanti, del quale annunziammo, sabato scorso, la morte, nacque a Cascina, in quel di Pisa, da famiglia povera, il 12 dicembre 1836. La sua vita fu tutta formata di lavoro.

Giovanissimo, si dedicò con amore agli studi, dove crebbe mirabilmente, e nel 1857 era già laureato in legge. Da questa epoca stabilitosi in Firenze, egli entrò nello studio dell'eminente giurista Panattoni, facendosi notare per l'acutezza di mente, di dottrina giuridica e di perizia amministrativa. Non è quindi a meravigliarsi, se dopo iscritto nell'albo degli avvocati, nel 1866, egli entrasse, non ancora trentenne, a far parte del Consiglio del Comune fiorentino, ed il suo nome figurasse accanto a quello degli uomini più autorevoli ed insigni d'allora.

Nè meno cospicua fu la sua opera nell'amministrazione della Provincia. Essa fu così validamente apprezzata, da schiudergli la porta che lo fece entrare, per quattro legislature, nel Consesso dei rappresentanti della Nazione.

Dal 1891 il Barsanti apparteneva al Senato, e così in esso come alla Camera dei deputati, l'illustre uomo fu assiduo ed operosissimo, avendo avuto più volte occasione di pronunziare discorsi molto ascoltati per l'efficacia degli argomenti e per la sapienza cui erano sempre improntati.

Elezioni politiche. — *Collegio di Ariano.* - Risultato definitivo delle 16 sezioni: Iscritti 3312 — Votanti 2322 — Caputi Ercole ebbe voti 1501 e Bruno Gaetano ne ebbe 777. — Voti nulli, contestati e dispersi 44.

Eletto Caputi.

Collegio di Acerenza. - Risultato definitivo: Iscritti 2894 —

Votanti 1859 — Santoliquido ebbe voti 1252 — Severini ne ebbe 342 e Coviello 245 — Voti dispersi 20.

Eletto Santoliquido.

Esposizione di Milano nel 1906. — In questi giorni fu a Milano l'arch. cav. Camillo Flitter, direttore della R. Scuola ungherese d'arti industriali di Budapest, allo scopo di concretare le ultime modalità circa l'intervento ufficiale dell'Ungheria all'Esposizione del prossimo anno.

Accompagnato dai rappresentanti del Comitato esecutivo, visitò i lavori della Mostra, esprimendone ammirazione.

I lavori procedono attivissimamente. Al parco sono cominciati quelli per la costruzione del grandioso acquario, che costituirà uno dei *clous* dell'Esposizione.

Intanto le sottoscrizioni procedono splendidamente. La 56ª lista di quelle redimili ed a fondo perduto porta la somma raccolta nella cifra di L. 4,567,000.

Rimpatrio. — Il vapore italiano *Perseo* è partito da Singapore, il 6 corrente, per Colombo, scortato dall'incrociatore *Puglia*.

Il *Perseo*, che porta a bordo le truppe italiane già distaccate in Cina, le quali rimpatriano poichè restano a Pechino le sole forze sbarcate della R. marina, ha attraversato felicemente e senza alcun incidente la zona percorsa dalle navi russe e giapponesi.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

Nelle isole e specialmente in Sicilia, la siccità ha prodotto alcuni danni. Nella penisola, invece, la vegetazione è ovunque promettentissima ed i lavori di semina sono quasi tutti terminati.

La vite dà ottime speranze ed i gelsi promettono un raccolto di foglie abbondante. In molti luoghi sono nati i bachi da seta in condizioni favorevoli pel successivo sviluppo.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Shan-hai-kwan per Shangai.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1114 carri, di cui 426 di carbone per i privati e 151 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 259, dei quali 170 per imbarco.

Venerdì ne furono caricati 512, di cui 27 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 194, dei quali 137 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — Il corrente è partito da Montevideo diretto a Curaçao e Genova il piroscafo *Centro-America*, della Società *La Veloce*. È partito per Las Palmas e Genova il piroscafo *Savoia*, della stessa Società.

Da New-York è partito per Genova il *Liguria*, della N. G. I., e vi è giunto il *Sardegna*, della stessa Società.

Ad Hong-Kong è arrivato l'*Ischia*, pure della N. G. I. Da San Vincenzo ha transitato per il Plata il *Sirio*, della stessa Società, e da Capo Spartel il *Ravenna*, della Società *Italia*.

È giunto a Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I., e a New-Orleans il *Vincenzo Florio*, della stessa Società.

ESTERO.

Il primo Congresso internazionale di radiografia. — Si telegrafa da Berlino, 2 maggio, al *Corriere della sera*:

« All'inaugurazione del primo Congresso internazionale di radiografia, avvenuta col concorso del Governo imperiale, intervenne grande folla di autorità scientifiche, specialmente medici, convenuti da molte parti del mondo. Vi era una forte rappresentanza dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti.

« Roentgen assunse la presidenza onoraria; ma non volle intervenire all'inaugurazione del Congresso, che si tiene in onore del decimo anniversario della sua scoperta.

« Le sedute riesciranno molto interessanti non solo per gli scienziati, ma anche pel pubblico in generale, essendovi gran numero di relazioni su casi straordinari con diagnosi e cure. Nella seduta di ieri sera attrassero speciale attenzione le relazioni del dottor Leyden sulla localizzazione dei disturbi spinali; del dottor Grummach sull'esame degli organi interni, presentando fotografie con alterazione del cuore per effetto di agenti diversi; del dottor Lenhardz sull'impiego dei raggi nelle diagnosi delle malattie polmonari curabili con l'operazione ».

Il servizio di informazione telefonica negli Stati-Uniti d'America. — L'*Electrical World and Engineer* informa che nei telefoni rurali degli Stati-Uniti, la cui rete è vasta e fittissima, è stato introdotto un nuovo importante servizio.

Si tratta di comunicare, ad una data ora del giorno, contemporaneamente e collettivamente, a tutti i posti telefonici degli abbonati, le notizie più interessanti. Alle ore 19 vi è la chiamata generale. Quando tutti gli abbonati sono pronti, si incomincia a trasmettere l'indicazione esatta dell'ora, quindi si comunicano le previsioni atmosferiche e poi tutte le più importanti notizie interne ed estere sugli avvenimenti del pomeriggio. Seguono poscia le notizie dei mercati, coi prezzi dei cereali, del burro, delle uova, ecc. Per ultimo vengono date le notizie di cronaca locale.

È superfluo notare, osserva il succitato giornale, che questo servizio telefonico è di immenso vantaggio per gli interessi agricoli e commerciali e segna una vera risorsa per i piccoli coloni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 6. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione generale della tariffa doganale e si decide a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli, che si rinvia a mercoledì.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il Sultano ieri, dopo il *Selamlik*, ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, che gli ha presentato il nuovo console generale Ciapelli, il nuovo addetto militare, colonnello Elia, l'addetto militare Zampolla, che lascia Costantinopoli, e Rubin, addetto militare a Sofia, di passaggio qui.

Il Sulano ha conferito al marchese Imperiali l'Ordine del Nichan-i-Iftikhar in brillanti, ed altre decorazioni al console generale Ciapelli ed agli addetti militari.

PARIGI, 6. — Una nota ufficiosa dichiara priva di fondamento la voce raccolta da un giornale del mattino, secondo la quale il ministro degli affari esteri, Delcassé, avrebbe intenzione di dimettersi in seguito a divergenza col presidente del Consiglio Rouvier.

LUGANSK, 6. — Sono avvenuti a Konopliansk disordini tra i contadini, il quarto giorno delle feste di Pasqua.

Venti fattorie sono state saccheggiate. I danni sono ingenti.

TOKIO, 6. — Quattro torpediniere della squadra russa del Baltico sono state viste ieri all'ovest di Hokkaido, al largo di Sutsu.

Esse si sono impadronite di un piccolo veliero che hanno incendiato ed hanno ritenuto prigioniero il capitano; poi sono scomparse verso nord-ovest.

TOKIO, 7. — Il quinto prestito interno di cento milioni di *yen* è stato coperto oltre quattro volte.

RIO-JANEIRO, 7. — È stato solennemente aperto il Congresso con un Messaggio del presidente della Repubblica, Rodriguez Alves.

HONG-KONG, 7. — L'equipaggio dello *steamer Shang-tao* assicura di aver veduto ventuno navi della flotta russa del Baltico al largo di Van-fug e quattordici altri incrociatori al largo dell'isola dei Tre Re.

Ha pure veduto una corazzata francese uscire dal porto di Van-fug.

ROMA, 7. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

La sottoscrizione per la quinta emissione dei buoni del tesoro ammonta approssimativamente a 490 milioni di *yens*, di cui circa trenta milioni al disopra del prezzo d'emissione.

VIENNA, 7. — Il conte Tisza è qui giunto stamane ed è stato ricevuto dall'Imperatore, in udienza, che è durata un'ora.

TOKIO, 7. — Si annunzia che l'estrema ala destra e l'estrema ala sinistra dell'esercito giapponese del maresciallo Ohyama si sono avanzate notevolmente.

Notizie dal quartier generale dell'esercito giapponese recano che un distaccamento giapponese si è avanzato al nord di Tong-hua ed ha disperso la cavalleria nemica, occupando Ku-ya-tai, a 28 miglia al nord di Tong-hua.

Il distaccamento si è avanzato quindi da Fu-su-man verso Fen-chua ed ha disperso il nemico nelle vicinanze di Ehr-siao-tun e Tu-siao-tun, a 30 miglia a nord-est di Fen-chua ed ha occupato Pa-pao-tun la sera del 4 maggio.

TEHERAN, 7. — Lo Scià è partito stamane per l'Europa.

PORT-SAID, 7. — Sono giunte tre controtorpediniere inglesi che proseguiranno per i mari della Cina.

LONDRA, 8. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Labuan telegrafa in data del 6 corrente:

Lo *steamer Chienyurai* dice di aver visto passare, durante la notte di venerdì scorso, una flotta di navi da guerra al largo dell'isola di Mantanani, al nord-est di Borneo.

Vide anche un grande numero di luci.

Sembrava che le navi caricassero carbone.

SAIGON, 8. — La nave-ospedale russa *Kostroma* è arrivata a Saigon. Ciò indica che la squadra dell'ammiraglio Nebogatoff si avvicina. Sedici trasporti si trovano al largo del capo Saint Jacques.

La squadra dell'ammiraglio Rodjestwenski sarebbe al largo delle coste dell'Annam.

LONDRA, 8. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: I russi hanno costruito un ponte sulla parte superiore del Tumen ed opere di difesa sulla sua riva sinistra.

PARIGI, 8. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Parecchi telegrammi dal teatro della guerra annunziano che i giapponesi moltiplicano i loro attacchi contro il fianco destro russo.

Il corrispondente militare del *Novoje Wremia* dice che una battaglia generale potrebbe aver luogo prima di quindici giorni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 7 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	760,60.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22,5. minimo 12°,8
Pioggia in 24 ore	2 8.

7 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia settentrionale, minima di 760 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 5 mill. in Piemonte; temperatura diminuita notevolmente quasi ovunque; pioggie, specialmente abbondanti al nord; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo intorno a 764 in Sardegna, quasi livellato tra 765 e 766 altrove.

Probabilità: cielo vario; alcune pioggie, specialmente sull'alta Italia; venti deboli o moderati settentrionali al nord, in prevalenza meridionali altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 maggio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	17 2	10 2
Genova	sereno	calmo	14 7	10 7
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	15 0	7 9
Cuneo	1/2 coperto	—	13 6	6 1
Torino	3/4 coperto	—	14 3	8 6
Alessandria	1/2 coperto	—	16 6	9 6
Novara	sereno	—	21 0	6 2
Domodossola	3/4 coperto	—	8 8	2 0
Pavia	1/2 coperto	—	16 3	7 0
Milano	1/4 coperto	—	14 8	7 3
Sondrio	3/4 coperto	—	14 0	7 3
Bergamo	coperto	—	14 6	6 8
Brescia	piovoso	—	17 8	6 8
Cremona	1/2 coperto	—	16 8	9 3
Mantova	3/4 coperto	—	17 1	11 2
Verona	piovoso	—	19 4	10 4
Belluno	piovoso	—	15 0	9 5
Udine	piovoso	—	20 0	13 3
Treviso	piovoso	—	18 7	12 8
Venezia	coperto	calmo	17 9	12 3
Padova	3/4 coperto	—	17 7	12 0
Rovigo	coperto	—	17 0	11 0
Piacenza	1/4 coperto	—	16 8	9 3
Parma	1/4 coperto	—	16 5	9 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	17 0	11 0
Modena	1/4 coperto	—	17 1	11 4
Ferrara	coperto	—	17 3	11 1
Bologna	3/4 coperto	—	16 9	10 8
Ravenna	1/4 coperto	—	17 0	9 5
Forlì	coperto	—	17 8	11 8
Pesaro	coperto	mosso	18 6	11 5
Ancona	piovoso	legg. mosso	19 1	11 8
Urbino	coperto	—	16 7	9 8
Macerata	coperto	—	19 0	11 2
Ascoli Piceno	coperto	—	20 5	14 0
Perugia	nebbioso	—	18 6	9 0
Camerino	coperto	—	10 1	9 0
Lucca	1/4 coperto	—	14 9	7 3
Pisa	sereno	—	15 0	5 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 8	7 1
Firenze	sereno	—	15 0	10 1
Arezzo	1/2 coperto	—	15 7	9 7
Siena	1/2 coperto	—	14 6	8 0
Grosseto	sereno	—	20 0	9 0
Roma	3/4 coperto	—	20 9	12 8
Teramo	3/4 coperto	—	20 0	16 0
Chieti	coperto	—	21 0	11 8
Aquila	sereno	—	20 3	11 8
Agnone	sereno	—	19 5	10 4
Foggia	3/4 coperto	—	12 6	13 0
Bari	coperto	legg. mosso	24 0	15 0
Lecce	1/4 coperto	—	25 5	15 0
Caserta	1/2 coperto	—	22 5	12 7
Napoli	1/2 coperto	mosso	21 2	13 8
Benevento	1/4 coperto	—	23 6	13 1
Avellino	3/4 coperto	—	21 9	11 4
Caggiano	1/2 coperto	—	23 5	11 2
Potenza	1/4 coperto	—	21 4	11 7
Cosenza	1/2 coperto	—	25 0	19 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 5	7 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	22 0	16 2
Trapani	coperto	calmo	24 7	13 7
Palermo	3/4 coperto	calmo	25 0	14 6
Porto Empedocle	sereno	agitato	22 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	25 4	14 0
Messina	3/4 coperto	mosso	20 1	15 2
Catania	1/4 coperto	mosso	20 6	14 9
Siracusa	1/2 coperto	legg, mosso	24 9	11 6
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	18 4	7 4
Sassari	1/4 coperto	—	16 2	8 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*